



**COLLEGIO INFERMIERI PROFESSIONALI
ASSISTENTI SANITARI E
VIGILATRICI D'INFANZIA
DELLA PROVINCIA DI PISA**
(Istituito ai sensi della Legge 29/10/1954 n.1049)



Pisa, lunedì 16 maggio 2016

Protocollo n. 652/2016/c_i25o/Pi/P

**Alla Presidente della Federazione Nazionale dei
Collegi IPASVI**

Dott.^{SSA} Barbara Mangiacavalli

e.p.c. **Ai Presidenti dei Collegi IPASVI Provinciali**

Loro indirizzi mail

Oggetto: segnalazione comunicazione ricevuta a firma dei Collegi lombardi

Gentile Presidente,

Le scrivo in relazione al documento a firma di tutti i Collegi lombardi inviato formalmente dal Collegio Ipasvi di Varese in data 3 maggio 2016 protocollo n.1665 a me indirizzato.

Nella lettera firmata da tutti i Collegi lombardi mi si attribuiscono (il virgolettato è il modo per riportare fedelmente le dichiarazioni di una persona) frasi non dette. Inoltre leggo che vari Collegi provinciali hanno smentito di avere firmato la lettera in oggetto.

In particolare il Presidente Muttillio (MI-LO-MB) ha precisato che tale lettera "non è mai stata condivisa" ed il Presidente Bazzana (BS) ha parlato di "testo sbagliato inviato al destinatario sbagliato"

Il Collegio di Varese ha, con un comunicato inviato per posta elettronica certificata, precisato che si è trattato di un invio di una bozza (la forma della lettera, che avrà sicuramente visionato, non è sicuramente quella di una semplice bozza) non condivisa da tutti e a cui doveva seguire un comunicato ufficiale che tarda ad arrivare.





**COLLEGIO INFERMIERI PROFESSIONALI
ASSISTENTI SANITARI E
VIGILATRICI D'INFANZIA
DELLA PROVINCIA DI PISA**
(Istituito ai sensi della Legge 29/10/1954 n.1049)



Mi domando come sia possibile che si possa inviare a nome di tutti i presidenti di una Regione, con tanto di firme, una comunicazione protocollata non condivisa e che, per lo più, non riporta fedelmente il pensiero del destinatario a cui si vuole rispondere.

Mi domando inoltre se tale metodo di agire sia conforme all'etica e alla correttezza che deve sovrintendere alla comunicazione tra enti istituzionali rappresentanti la professione.

Per altro, sottolineo, che il testo in questione è stato prima fatto pubblicare in rete e solo successivamente pervenuto a questo Collegio.

L'intento di isolare il Collegio che rappresento è evidente. Se l'isolamento fosse reale, nulla quaestio, se si firma per conto di Collegi di altra provincia e si fanno citazioni non veritiere la questione non può essere fatta passare sotto silenzio.

Chiedo quindi l'apertura formale di un'indagine da parte della presidenza nazionale e eventuali provvedimenti disciplinari per chi, per carica istituzionale, deve provvedere alla correttezza e al "decoro professionale" e d'ufficio.

Lo ripeto, ad oggi, non mi risulta pervenuta la smentita della non correttezza del pensiero attribuitomi e della non veridicità delle firme apposte.

Colgo l'occasione per sollecitare la doverosa risposta alle domande poste nella nostra del 21 aprile u.s.

Cordialmente.

Il Presidente

